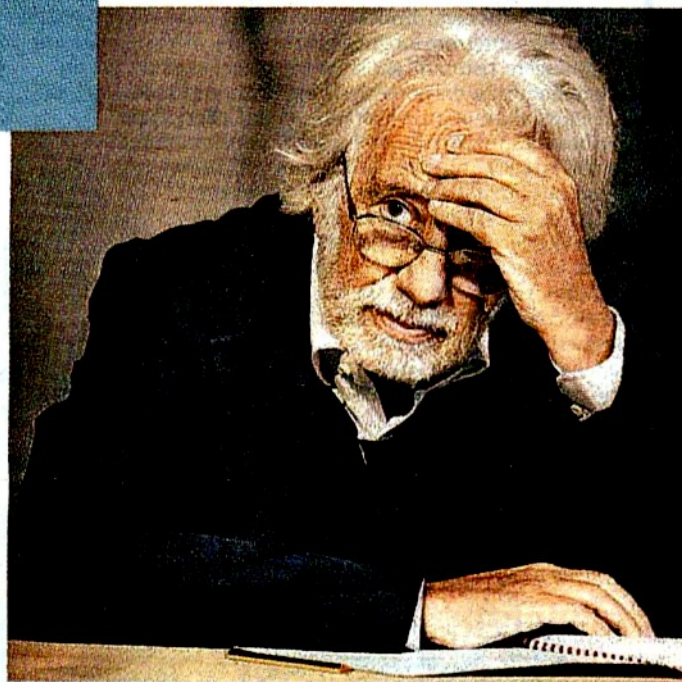
**Giorno e Notte**

Ronconi all'Argentina
con i vizi capitali
di Hieronymus Bosch

RODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE XXII E XXIII

Teatro Argentina

Luca Ronconi

La cartografia del male
con i vizi capitali di Bosch

RODOLFO DI GIAMMARCO

ADDIO psicologie, addio unità di tempi e di luoghi, addio rigore di trama, addio peccati tradizionali nel senso più canonico quando sarete di fronte, da martedì sulla scena dell'Argentina, a *La Modestia* dell'argentino Rafael Spregelburd con regia di Luca Ronconi, primo approccio di Ronconi all'universo frammentario e "diffuso" dell'Eptalogia di Spregelburd (polittico di drammaturgie ispirate alla tavola dei vizi capitali del fiammingo Hieronymus Bosch), una cartografia forte di sette accostamenti speculari in materia di confini e incertezza del Male. Se ne *L'inappetenza* s'annida oggi la lussuria, ne *La Stravaganza* aleggia l'invidia, ne *La Stupidità* si radicalizza l'avarizia, ne *Il panico* (altro testo di Spregelburd affrontato da Ronconi) si na-

sconde l'accidia, ne *La Paranoia* s'intravede la gola, e ne *La Cocciutaggine* s'insinua l'ira, ecco che ne *La Modestia* prende corpo un piacere colpevole e opposto come la superbia. E lo spettacolo che ap-



proda adesso all'Argentina testimonia più di uno stressante e spregiudicato fuorigioco di identità, di orientamento, di fuocologico. Come se allo spettatore capitasse in sorte uno zapping di punti di vista, di caratteri, di più habitat geografico-social-culturali.

Tutto si fonda su una doppia partitura di ambientazioni, una in un interno di Buenos Aires, e una in un condominio dell'ex Unione Sovietica. Otto figure si bipartiscono in una location sudamericana e in un orizzonte neo-cechoviano. Tutti fanno a gara per sminuirsi, quasi per un'ambizione a vivere e ad apparire sotto un livello di guardia. Ma i due intrecci autonomi hanno, grazie a una scelta di Ronconi, un ulteriore potenziale da esprimere: ad avere un ruolo in ognuno dei due emisferi così lontani tra loro sono quattro attori, bravissimi, impegnati in un alterno double-bill interpretativo a volte senza mutare neanche una sfumatura di pronuncia. Francesca Ciocchetti, Maria Paiato, Paolo Pierobon e Fausto Russo Alesi conducono nel labirinto (argentino) di avvenimenti equivoci e melodrammatici, e, altrettanto, nelle romanzesche pieghe (europee) di un affare tra l'intellettuale e l'editoriale. Non senza scene madri, effetti esplosivi, rebus immobiliari, esistenze contemporanee fatte a pezzi, serial logorroici, caos di drammi e farse. E i quattro interpreti guidati da Ronconi dimostrano un teorema anche ronconiano: ogni certezza è un inganno, e ogni inganno è (almeno quello) una certezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Argentina
largo Argentina
tel. 06-684000311
da martedì alle ore 21

